



Una immagine tratta dal film di Kubrick «Barry Lyndon» (1975)

ALBERTO CRESPI

ROMA

Scorrere i «momenti intimi di Marisa Berenson, nel bel libro di ricordi & pensieri pubblicato dall'editore fiorentino Barbès, è emozionante. Non è un libro di cinema – non solo, perché nella vita di questa signora dell'alta società, già famosissima a vent'anni come fotomodella, c'è tutto: il jet-set, la politica, l'alta moda, le tragedie collettive e personali. E non è un'autobiografia. Per scelta: «Quando Calmann & Levy – l'editore francese, ndr – mi ha chiesto di scrivere le mie “memorie”, ho accettato a condizione che non fossero, appunto, memorie. Ho dimestichezza con la scrittura purché sia breve, libera, senza l'obbligo di una struttura cronologica o romanze-



IL COLLOQUIO

LADY MARISA LYNDON

**Attrice con Eastwood, Visconti
e Kubrick, si svela in un libro
Parla Marisa Berenson**

sca. Ho scritto una sorta di dizionario di cose e persone che sono state importanti nella mia vita». Per cui *Momenti intimi* (il libro si intitola proprio così) parte da «amore», che precede le voci «abbandono» e «Abbé Pierre» («Ho deciso! Sconvolgo l'ordine alfabetico», scrive nella prima riga), e termina con «Zut!», che non è una parolina qualunque per zittire il prossimo ma il nome dell'ultimo profumo creato dalla nonna dell'autrice, Elsa Schiaparelli.

Già: la nonna di Marisa Berenson creava profumi, per uno dei quali (battezzato «soleil», sole) la bottiglia fu disegnata da Salvador Dalí. E con ciò, cominciamo a capirci. Marisa Berenson viene da una famiglia il cui albero genealogico fa tremare i polsi. Bernard Berenson, il famoso critico d'arte autore del fondamentale *I pittori italiani del Rinascimento*, era suo prozio. Visse per anni in una villa